



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI - SERVIZIO I "COLLEZIONI MUSEALI"

e

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Ai Direttori dei Poli museali regionali

Direttori degli Istituti dotati di
autonomia speciale

E p.c. Al Direttore generale
Educazione e Ricerca
dg-er@beniculturali.it

OGGETTO: Catalogazione dei beni culturali. Chiarimenti circa le procedure per l'assegnazione dei codici enti.

Si fa seguito alle richieste di chiarimenti pervenute da parte degli Istituti in indirizzo circa le procedure da adottare per l'assegnazione dei codici enti necessari per operare all'interno del *SIGECweb*, tenendo conto delle modifiche intervenute in attuazione della riforma organizzativa del Ministero (D.P.C.M 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i e D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i), e di quanto disposto nella Circolare DG-MU/DG-ABAP 42/43 del 26/07/2017 recante "*Chiarimenti e disposizioni in ordine alla tenuta dei Registri di inventario*", e successive integrazioni nella circolare DG-MU/DG-ABAP 51/2017.

Al riguardo, gli scriventi ritengono di fornire le seguenti indicazioni.

In primo luogo, occorre ricordare che nel processo di catalogazione, così come storicamente consolidato, operano due figure:

- **l'ente schedatore:** l'ufficio che pianifica, organizza e svolge le campagne di catalogazione ed è responsabile della redazione, della digitalizzazione e dell'aggiornamento delle schede di catalogo;
- **l'ente competente:** l'ente che verifica la qualità scientifica delle schede e ne valuta l'acquisizione al catalogo generale, e che si è fatto fino ad oggi coincidere con il soggetto che esercita le funzioni di tutela sui beni.

Tale schema, nato in un contesto organizzativo in cui i Musei erano parte integrante delle Soprintendenze, necessita ora, a seguito della riorganizzazione, di alcune precisazioni procedurali.

Considerato che, come noto, il museo "*è una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio*" (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) e che "*i musei sono dotati di autonomia tecnico scientifica e svolgono funzioni di tutela e valorizzazione delle raccolte in loro consegna, assicurandone la pubblica fruizione*" (art. 35 del D.P.C.M 29 agosto 2014, n. 171 e art.1 comma 3 D.M. 23 dicembre 2014), **si ritiene che i singoli musei, tanto autonomi che afferenti ai Poli museali regionali, possano svolgere la funzione sia di ente schedatore che di ente competente per la verifica scientifica delle schede di catalogo.**

Le procedure possono pertanto essere riassunte come segue.

Musei assegnati ai Poli museali regionali

A ciascun museo afferente al Polo museale regionale sarà assegnato un codice ente competente/schedatore.

Per semplicità amministrativa, il direttore del Polo potrà richiedere l'attribuzione dei codici ente seguendo le procedure allegate nel documento tecnico di cui alla nota ICCD n. 3263/2012, che per comodità si allega in copia, indicando la denominazione della sede museale, il nominativo del direttore



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI - SERVIZIO I "COLLEZIONI MUSEALI"

e

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

del Museo e il relativo responsabile della catalogazione per ciascuna sede museale. L'ICCD provvederà a rilasciare i singoli codici enti a ciascuna sede museale.

Ai fini dell'inventariazione patrimoniale si precisa che i codici "**ente schedatore**" saranno i medesimi da utilizzare per la composizione del codice ternario o quaternario nelle modalità indicate all'allegato 2 della circolare DG-MU/DG-ABAP 42/43.

Il Polo museale potrà accedere al patrimonio informativo dell'intero territorio di competenza.

Istituti e musei dotati di autonomia speciale, di rilevante interesse nazionale

Ciascun Museo autonomo inoltrerà la richiesta di attribuzione codice ente, seguendo le procedure allegate nel citato documento tecnico di cui alla nota ICCD 3263/2012, indicando il nominativo del direttore, la denominazione della sede museale e il relativo responsabile della catalogazione.

A ciascun Museo sarà assegnato un codice ente competente/schedatore (ad esempio Galleria Borghese, o il Museo archeologico Nazionale di Napoli).

Per gli Istituti dotati di autonomia speciale che si articolano in più sedi museali, verrà assegnato un codice ente competente all'Istituto e un codice ente schedatore per ciascun luogo di conservazione (ad esempio le Gallerie Nazionali d'arte antica di Roma sarà ente competente, mentre Palazzo Barberini e Palazzo Corsini gli enti schedatori, o il Museo Nazionale Romano sarà ente competente mentre Palazzo Massimo, le Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps e Crypta Balbi gli enti schedatori). In questo modo sarà possibile identificare con facilità il patrimonio corrispondente ai diversi luoghi di conservazione.

Ai fini dell'inventariazione patrimoniale, i codici "**ente schedatore**" saranno i medesimi da utilizzare per la composizione del codice ternario e quaternario.

Migrazione delle schede sulla base della nuova struttura organizzativa

A seguito dell'assegnazione del codice ente, tutti i musei assegnati ai Poli museali o ai Musei dotati di autonomia speciale potranno richiedere la consultazione delle schede di catalogo nell'ambito della regione di appartenenza e potranno avviare campagne di nuova catalogazione sul proprio ente. Qualora si ravvisi la necessità di mettere in revisione schede già presenti in banca dati, sarà possibile richiedere la migrazione di competenza a ICCD, che provvederà a migrare le schede dall'ente che le ha prodotte all'ente competente attuale. Per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario è a disposizione la casella di posta elettronica ic-cd.catalogazione@beniculturali.it

IL DIRETTORE DELL'ICCD

(arch. Laura Moro)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO I
della DIREZIONE GENERALE MUSEI

(avv. Antonio Tarasco)